



DE/PR/S08 Oggetto: **Approvazione schema di accordo di programma
0 NC multiregionale in materia di biodiversità.**

**Prot. Segr.
1760**

L'anno duemilasette addì 18 del mese di dicembre in Ancona presso la sede della Regione Marche si è riunita la Giunta Regionale regolarmente convocata:

- Spacca Gian Mario Presidente
- Agostini Luciano Vice Presidente
- Amagliani Marco Assessore
- Ascoli Ugo Assessore
- Carrabs Gianluca Assessore
- Giaccaglia Gianni Assessore
- Marcolini Pietro Assessore
- Mezzolani Almerino Assessore
- Minardi Luigi Assessore
- Pistelli Loredana Assessore

Sono assenti:

- Petrini Paolo Assessore

Essendosi in numero legale per la validità dell'adunanza assume la Presidenza il Presidente della Giunta regionale Spacca Gian Mario che dichiara aperta la seduta alla quale assiste il Segretario della Giunta regionale Brandoni Bruno.

La deliberazione in oggetto è approvata all'unanimità dei presenti.
Riferisce in qualità di relatore: Il Presidente Spacca Gian Mario.

NOTE DELLA SEGRETERIA DELLA GIUNTA

Inviata per gli adempimenti di competenza

- alla struttura organizzativa: _____
- alla P.O. di spesa: _____
- al Presidente del Consiglio regionale
- alla redazione del Bollettino ufficiale

Il _____

L'INCARICATO

Proposta o richiesta di parere trasmessa al Presidente del Consiglio regionale il _____

prot. n. _____

L'INCARICATO





DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

OGGETTO: Approvazione schema di Accordo di Programma Multiregionale in materia di Biodiversità.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il documento istruttorio riportato in calce alla presente deliberazione predisposto dalla Posizione di Funzione Tutela degli animali e Rete ecologica regionale dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

RITENUTO, per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di deliberare in merito;

VISTA la proposta dei Dirigenti del Servizio Ambiente e Paesaggio e del Servizio Programmazione, Bilancio e Politiche Comunitarie che contengono il parere favorevole di cui all'articolo 16, comma 1, lettera d) della legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20 sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica e l'attestazione degli stessi che dalla deliberazione non deriva né può derivare alcun impegno di spesa a carico della Regione;

VISTO l'articolo 28 dello Statuto della Regione;

Con la votazione, resa in forma palese, riportata a pagina 1;

DELIBERA

- di stabilire, in attuazione delle Direttive 92/43/CEE "Habitat" e 79/409/CEE "Uccelli", ed al fine della definizione dell'Accordo di Programma Multiregionale in materia di Biodiversità, la priorità di procedere alla realizzazione dell'intervento "Conservazione del nibbio reale nel Parco regionale della Gola della Rossa e di Frasassi", di cui all'allegata scheda progettuale (Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione);
- di approvare lo schema dell'Accordo di Programma in materia di Biodiversità, di cui agli Allegati B, C e D (articolato, relazione tecnica generale e schede interventi regionali), parti integranti e sostanziali della presente deliberazione, da sottoscrivere fra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, la Provincia Autonoma di Trento e le Regioni delle macroaree del Mezzogiorno e del Centro Nord, tra cui la Regione Marche;
- di dare mandato al Dirigente della Posizione di Funzione Tutela degli animali e Rete ecologica regionale, di sottoscrivere l'Accordo di Programma di cui ai citati Allegati B, C e D, autorizzandolo ad apportare al testo tutte le integrazioni e variazioni che si rendessero necessarie ai fini della stipula.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
Dott. Bruno BRANDONI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
Dott. Gian Mario SPACCA



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

DOCUMENTO ISTRUTTORIO**Normativa ed atti di riferimento**

- Deliberazione CIPE 29 settembre 2004 n. 19 “Ripartizione generale delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate – quadriennio 2004-2007”;
- Deliberazione CIPE 22 marzo 2006 n. 14 “Programmazione delle risorse del fondo per le aree sottoutilizzate mediante intese istituzionali di programma e gli accordi di programma Multiregionale”;
- Direttive 92/43/CEE “Habitat” e 79/409/CEE “Uccelli”.

Motivazione ed esito dell'istruttoria

Nel settembre 2005 il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio (MATT) ha inoltrato una comunicazione al Ministero delle Finanze e per conoscenza ai membri del tavolo tecnico (Abruzzo, Piemonte, Emilia Romagna, Puglia, Federparchi, UNCEM, UPI, con la richiesta di poter destinare una parte (10 Meuro) dei fondi previsti dalla delibera CIPE 19/2004 alla tutela della biodiversità, senza fornire al riguardo precisazioni sull’entità delle risorse per ciascuna Regione.

Con nota del 3 ottobre 2005 la Regione Abruzzo, in qualità di capofila ha partecipato all’incontro con il MATT informando le altre Regioni su come predisporre ed inviare proposte progettuali entro il termine ravvicinato del 14 ottobre.

Stante l’urgenza di definire in tempi brevissimi tali proposte si è ritenuto di far ricorso all’elenco di progetti annualmente presentato dalle Aree Protette in attuazione del PTRAP per individuare interventi coerenti con le finalità espresse dalla Delibera CIPE in merito alla tutela della biodiversità nelle aree protette; dall’esame delle schede a disposizione condotto in collaborazione con il personale della P.F. “Aree Protette, Protocollo di Kyoto, Riqualificazione urbana” è stato rilevato un numero molto limitato di azioni aventi interesse in tal senso: tra esse è stato ritenuto significativo il programma di interventi presentato dall’Ente Parco Gola della Rossa e di Frasassi per dare prosecuzione all’iniziativa di reintroduzione del Nibbio reale, già avviata con i fondi europei dell’Ob. 5b. Su indicazioni del Ministero infatti i progetti dovevano rivestire un carattere di area vasta nell’ambito di una rete ecologica.

La specie considerata risulta infatti a rischio di estinzione in Europa e come tale è stata inserita tra le specie prioritarie della Direttiva Uccelli 79/409/CEE: nell’ultima revisione dello status della popolazione europea effettuata dal Birdlife international nel 2004 il Nibbio reale è pericolosamente passato da “spec 4” a “spec 2”, cioè altamente minacciata di scomparsa (l’ultima segnalazione nelle Marche è degli anni ’50, dopodiché la specie è stata ritenuta estinta).

Con il progetto avviato, si intende ricreare un nucleo riproduttivo nell’Italia centrale, in modo che gli individui rilasciati possano sviluppare connessioni e scambi con le popolazioni delle regioni circostanti.

Alcune delle azioni previste come la realizzazione di un carnaio da utilizzare durante le stagioni critiche rappresenta peraltro un intervento utile non solo per i Nibbi reali ma anche per gli altri rapaci come l’Aquila reale, il Lanario, l’Astore.

Il programma dell’Ente Parco Gola della Rossa e di Frasassi individua come partner i Comuni di Genga – Arcevia – Fabriano – Serra S. Quirico, WWF, Parco Nazionale dei Monti Sibillini (PNMS) come risulta



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

dalla scheda progettuale pervenuta dallo stesso Ente e aggiornata con nota n. 8415/P del 12 Dicembre 2007 che si allega.

Il programma di interventi "Conservazione del nibbio reale nel parco regionale della Gola della Rossa e di Frasassi" è stato pertanto inoltrato al Ministero dell'Ambiente entro i tempi stabiliti con nota prot n. 32315 del 14/10/05 per un importo complessivo pari a € 86.000,00 di cui € 56.000,00 a valere sui fondi CIPE e un cofinanziamento regionale di € 30.000,00.

La Regione Marche, con decreto n. 120 del 1/8/2005 del Dirigente del Servizio Aree Naturali Protette e Ciclo dei Rifiuti ha concesso alla C.M. Esino Frasassi, Ente gestore di tale Parco, risorse per investimenti pari ad € 469.475,65 e risorse per spese correnti pari ad € 555.159,75, di cui il suddetto cofinanziamento è da intendersi come quota parte.

Da comunicazioni informali, risulta che la suddetta Comunità Montana ha già avviato alcune delle attività previste nel progetto ed in particolare la realizzazione di un convegno europeo sulla specie (marzo 2006), in collaborazione con l'Istituto Nazionale della Fauna selvatica e il CISO e interventi per la il potenziamento del Centro per il recupero dei rapaci gestito dal WWF.

Con nota n. 33388 del 27 Dicembre 2005 il Ministero dell'Ambiente ha confermato la disponibilità delle risorse finanziarie della Delibera CIPE n. 19/2004 pari a 10 Meuro per l'attuazione di interventi finalizzati alla salvaguardia della biodiversità e alla protezione naturale del sistema delle aree protette, prevedendo una ripartizione delle quote rispettivamente dell'80% a favore della macroarea del Mezzogiorno e del 20% a favore delle Regioni del Nord.

Nel corso della riunione del Tavolo di confronto e di raccordo tecnico e politico tenutasi il 17 ottobre 2006, la Direzione per la Protezione della Natura del MATTM, ha portato in visione la bozza dell'Accordo di Programma Quadro concordato con il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE), ai fini della concertazione e, con nota DPN/9D/2006/27889, rappresentava l'esigenza di avviare le procedure informatiche per l'inserimento dei dati nell'Applicativo intese del MISE.

In data 24 novembre 2006 si è svolto a Roma, presso il MATTM, un ulteriore incontro per convenire, fra l'altro, l'accantonamento di 2 Meuro sui 10 Meuro assegnati dalla Deliberazione CIPE n. 19/04, prevedendone l'attivazione subordinatamente alla verifica della sua destinazione territoriale. Poiché, in tal modo, soltanto le Regioni del Sud (ex Obiettivo 1) potevano essere assegnatarie del contributo statale dei restanti 8 Meuro, si è preferito soprassedere, rinviando la sottoscrizione dell'Accordo.

Le menzionate difficoltà sono state superate ed il MATTM, con nota DPN-2007-0031585 del 19/11/2007, ha comunicato che il MISE sta procedendo a trasferire tutte le risorse della Deliberazione CIPE n. 19/04 ed ha, pertanto, rappresentato la necessità di sottoscrivere in tempi brevi l'Accordo di Programma Multi-regionale, per poter procedere all'impegno delle suddette somme entro l'anno 2007, anticipando l'invio, a stretto giro di posta elettronica, dello schema dell'Accordo.

Con la medesima nota, si è inoltre precisato che non è più necessaria la partecipazione del Ministero dello Sviluppo Economico all'Accordo; lo strumento non sarà, pertanto, l'Accordo di Programma Quadro, bensì un Accordo di Programma Multiregionale, concordato per le vie brevi, i cui sottoscrittori saranno le Regioni delle macroaree del Mezzogiorno e del Centro Nord, nonché la Provincia Autonoma di Trento,.

Si propone, quindi:



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

- di stabilire, in attuazione delle Direttive 92/43/CEE "Habitat" e 79/409/CEE "Uccelli", ed al fine della definizione dell'Accordo di Programma Multiregionale in materia di Biodiversità, la priorità di procedere alla realizzazione dell'intervento "Conservazione del nibbio reale nel Parco regionale della Gola della Rossa e di Frasassi", di cui all'allegata scheda progettuale (Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione);
- di approvare lo schema dell'Accordo di Programma in materia di Biodiversità, di cui agli Allegati B, C e D (articolato, relazione tecnica generale e schede interventi regionali), parti integranti e sostanziali della presente deliberazione, da sottoscrivere fra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, la Provincia Autonoma di Trento e le Regioni delle macroaree del Mezzogiorno e del Centro Nord, tra cui la Regione Marche;
- di dare mandato al Dirigente della Posizione di Funzione Tutela degli animali e Rete ecologica regionale, di sottoscrivere l'Accordo di Programma di cui ai citati Allegati B, C e D, autorizzandolo ad apportare al testo tutte le integrazioni e variazioni che si rendessero necessarie ai fini della stipula.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Dirigente della Posizione di Funzione
Tutela degli Animali e Rete Ecologica Regionale
(Dott. *Claudio Zabaglia*)

**PROPOSTA E PARERE DEI DIRIGENTI
DEL
SERVIZIOAMBIENTE E PAESAGGIO
E DEL**

SERVIZIO PROGRAMMAZIONE, BILANCIO E POLITICHE COMUNITARIE

I sottoscritti, considerata la motivazione espressa nell'atto, esprimono parere favorevole sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica della presente deliberazione e ne propongono l'adozione alla Giunta Regionale.

Si attesta, inoltre, che dalla presente deliberazione non deriva né può derivare alcun impegno di spesa a carico della Regione.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Ambiente e Paesaggio
(Arch. *Antonio Minetti*)

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Programmazione, Bilancio e Politiche Comunitarie
(Dott. *Rolando Burattini*)

La presente deliberazione si compone di n. 39... pagine, di cui n. 34... di allegati.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Dott. *Bruno Brandoni*)

B. Brandoni

SCHEDA PROGETTO CONSERVAZIONE DEL NIBBIO REALE NEL PARCO REGIONALE DELLA GOLA DELLA ROSSA E DI FRASASSI

Contesti territoriali di applicazione: Sic IT5320003 "Gola di Frasassi" e ZPS IT5320018 "Gola della Rossa e di Frasassi"

PROGRAMMA D'AZIONE DEL PROGETTO

Soggetto promotore	Parco Regionale Gola della Rossa e di Frasassi
Settori interessati	Ambiente
Partners di riferimento	Comuni Di Genga – Arcevia – Fabriano – Serra S. Quirico, WWF, Parco Nazionale dei Monti Sibillini

TEMA DI RIFERIMENTO

Nel territorio del parco, ed in particolare nel Sic IT5320003 "Gola di Frasassi" e nella ZPS IT5320018 "Gola della Rossa e di Frasassi" sono compresi habitat prioritari come le "formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte di cespugli su substrato calcareo" cod. 6210 che unitamente agli ambienti agricoli caratterizzati da una struttura a mosaico (coltivi, pascoli, boschi, ecc); rivestono una particolare importanza dal punto di vista trofico per le popolazioni di rapaci, come si evince dagli studi faunistici realizzati per la elaborazione del Piano del Parco.

Nella logica del rafforzamento del delicato equilibrio dinamico tra presenze animali, potenzialità degli habitat e tutela della biodiversità, è necessario attivare misure specifiche a favore dello spostamento di determinate specie all'interno e anche verso l'esterno del Parco, eliminando o mitigando le barriere, gli ostacoli e le interruzioni che mettono a rischio la sopravvivenza di molte popolazioni animali. La presenza di numerosi e rari rapaci nel territorio oggetto di studio, qualifica il Parco anche a livello europeo in un'ottica di conservazione delle specie rare e vulnerabili come il Lanario, presente con almeno due coppie nidificanti e l'Aquila Reale, che nidifica nella Gola di Frasassi ed utilizza un home-range stimato intorno ai 270 Km², dal Monte S. Vicino sino ai monti di Arcevia. Si tratta di una tra le undici coppie territoriali presenti nell'Appennino Umbro – Marchigiano.

Il Nibbio reale è una specie prioritaria di conservazione in Europa ed è inserita nella direttiva "uccelli", inoltre nell'ultima revisione dello status della popolazione in Europa è passata pericolosamente da spec 4 a spec 2 ed il parco vuole proporsi come punto di riferimento per la sua conservazione anche organizzando a marzo 2006 un convegno europeo sulla specie in collaborazione con l'istituto nazionale della fauna selvatica e il CISO, cercando di proporre un piano di azione della conservazione della specie in Italia con la collaborazione del Ministero dell'ambiente.

Anche nel Parco Nazionale dei Monti Sibillini, come nel resto dell'Appennino umbro-marchigiano, il nibbio reale risulta estinto intorno alla metà del XX secolo. Le mutate condizioni ambientali e l'istituzione dell'area protetta potrebbero, nei settori più termofile del Parco, risultare di nuovo favorevoli alla vita di questa specie; si ritiene quindi opportuno favorire il suo ritorno mediante la realizzazione di almeno un carnaio, il quale svolgerebbe un importante ruolo anche nella conservazione di altre specie, quali l'aquila reale e il grifone, per il quale è previsto uno specifico progetto di reintroduzione.

OBIETTIVI DEL PROGETTO

01	Tutelare la fauna favorendo la diffusione degli areali di specie di interesse conservazionistico (Aquila Reale, Nibbio Reale, Astore, Lanario, ecc).
02	Potenziare le strutture esistenti a servizio della salvaguardia dei rapaci.

DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI	
P1	<p>Conservazione del nibbio reale e potenziamento centro recupero rapaci</p> <p>Il Parco Regionale della Gola della Rossa e di Frasassi, in collaborazione con il WWF Italia ha intrapreso dal 1999 al 2001 un progetto di reintroduzione del Nibbio reale (<i>Milvus milvus</i>) nell'area protetta, finanziato con i fondi dell'Ob. 5b. Negli anni successivi il parco ha collaborato con il WWF nella gestione ordinaria del centro attraverso l'utilizzo dei fondi del Piano Triennale Regionale Aree Protette (PTRAP). Ad oggi sono stati liberati 14 nibbi reali ed è stata osservata una coppia riproduttiva, che ha involato giovani nel 2002, nel 2004 e nel 2005. La specie si è ambientata perfettamente nel parco e si è inserita nelle reti trofiche nutrendosi di roditori, piccoli uccelli, rettili, piccoli di gazza e cornacchia grigia e animali morti lungo le strade del parco come ricci e rospi. Gli esemplari liberati sono stati monitorati attraverso la tecnica del radiotracking e sono stati così definiti gli home-range e la selezione dell'habitat da parte della specie. Nell'ambito del progetto suddetto il WWF ha gestito un centro recupero per rapaci situato in località Vallemontagnana, all'interno del Sic IT5320003 "Gola di Frasassi" compreso nel territorio del Parco; la struttura è costituita da un voliere di degenza e di acclimatazione e si avvale dell'assistenza di veterinari specializzati nel settore. Tra le finalità istitutive del Centro, vi sono anche la cura, la riabilitazione e la liberazione degli uccelli rapaci, oltre a quella didattica e di divulgazione scientifica rivolta soprattutto alle scuole.</p> <p>Il Centro ha svolto anche la funzione di struttura di acclimatazione per gli esemplari di Nibbio reale nell'ambito del progetto di reintroduzione di tale specie nel territorio del Parco; alla luce dei monitoraggi effettuati in questi anni, e di un'analisi PVA effettuata con l'ausilio del software Vortex, si ritiene necessario procedere con una ulteriore fase di reintroduzione, liberando almeno dieci individui di Nibbio reale; ciò permetterà di aumentare le probabilità di collegamento tra la metapopolazione del parco con quelle presenti in Abruzzo e Lazio, favorendo così la conservazione della specie in Italia.</p> <p>Dato che ogni anno vengono curati presso il Centro circa 80 rapaci feriti o debilitati provenienti dal territorio del Parco della Gola della Rossa e di Frasassi, ma anche da zone limitrofe (Parco Regionale del Monte Cucco e Parco Nazionale dei Monti Sibillini) e visto il ruolo strategico degli interventi per la conservazione e la salvaguardia delle popolazioni di specie rare e vulnerabili, con particolare riferimento al Nibbio reale, oggetto della reintroduzione suddetta, si prevedono i seguenti interventi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Il potenziamento tecnico-funzionale della struttura CRAS 2. L'acquisizione, il trasporto degli esemplari (almeno 10) da reintrodurre e la gestione della fase di acclimatazione 3. L'acquisto delle strumentazioni tecniche indispensabili per il monitoraggio degli individui liberati e l'esecuzione del monitoraggio mediante ricercatori esperti 4. La realizzazione di due carnai (di cui uno presso il Parco Nazionale dei Monti Sibillini con successiva implementazione del progetto originale), con apposita recinzione antivolpe da utilizzare durante le stagioni critiche utile sia per i nibbi reali che per altri rapaci 5. L'acquisto e il posizionamento di telecamere per monitorare l'utilizzo del carnaio da parte dei rapaci e la realizzazione di un collegamento video con i pc del parco 6. gestione ordinaria del centro di acclimatazione per i rapaci di Vallemontagnana 7. La realizzazione di un convegno internazionale sullo status della specie a livello europeo, da svolgersi a Serra San Quirico, e la pubblicazione degli atti del convegno 8. La realizzazione di un opuscolo divulgativo con finalità di sensibilizzazione e di materiali multimediali, audiovisivi ai fini didattici e documentali. 9. La realizzazione mostra permanente sul progetto e sulla conservazione della biodiversità

FATTIBILITA' DEGLI INTERVENTI		
F1	Programmi/progetti esistenti o in corso di realizzazione	
	Il Parco Gola della Rossa e di Frasassi è stato promotore di un progetto di reintroduzione del Nibbio Reale nell'area protetta. L'attuazione del progetto, che ha ottenuto buonissimi risultati, è stata demandata al WWF Marche. L'intervento, conclusosi nel 2001, è stato finanziato con i fondi dell'Ob. 5b	
F2	Compatibilità con gli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale	
	Gli interventi proposti risultano compatibili con le previsioni del Piano di Inquadramento Territoriale Regionale e con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale. Il Piano del Parco della Gola della Rossa e di Frasassi riconosce la proposta nei seguenti Assi Strategici di intervento: 1) Valorizzazione della Fauna; 2) Qualità del Paesaggio	
F3	Integrazione con altri finanziamenti	
	Si individuano le seguenti fonti complementari di finanziamento: Regione Marche: Programma Triennale Regionale per le Aree Protette 2004/06. Regione Marche: DOC.U.P. Obiettivo 2,	
F4	Aspetti procedurali e cantierabilità degli interventi	
	La realizzazione dell' intervento 1 (potenziamento del Centro) e dell'intervento 7 (convegno internazionale) e l'acquisto di una parte dei materiali di cui all'intervento 5 sono a carico dell'Ente. Per quanto concerne gli altri interventi si ritiene di poter avviare le procedure per la relativa attuazione entro due mesi dalla stipula dell'Accordo di programma.	
	Tempi di attuazione del progetto (cronoprogramma)	
	20 mesi dalla stipula dell'Accordo di programma	
F5	Costo previsto degli interventi in €	
	1. Conservazione del Nibbio reale e potenziamento del centro recupero rapaci	15.000,00
	2. acquisizione, trasporto degli esemplari (almeno 10) da reintrodurre e gestione della fase di acclimatamento	4.500,00
	3. liberazione degli individui e loro monitoraggio attraverso la tecnica del radio tracking; acquisto radiotrasmirrenti e ricevanti - esecuzione del monitoraggio con l'ausilio di ricercatori esperti per almeno un anno dalla liberazione di ciascun individuo	12.000,00
	4. realizzazione di un carnaio, con apposita recinzione anti volpe da utilizzare durante le stagioni critiche utile sia per i nibbi che per le aquile	6.000,00
	5. acquisto e posizionamento di telecamere per monitorare l'utilizzo del carnaio da parte dei rapaci; realizzazione di un collegamento video con i pc del parco	4.000,00
	6. gestione ordinaria del centro di acclimatamento per i rapaci in loc. vallemontagnana	5.000,00
	7. realizzazione di un convegno internazionale di due giorni a Serra san Quirico, attivazione della segreteria e pubblicazione degli atti (almeno 100 copie)	13.000,00
	8. realizzazione di un opuscolo divulgativo con finalità di sensibilizzazione (almeno 5.000 copie) e di un DVD - previsione almeno 1000 copie	16.500,00
	9. realizzazione mostra permanente sul progetto e sulla conservazione della biodiversità	10.000,00
	Totale	86.000,00

COPERTURA FINANZIARIA		
C1	Finanziamento a carico dell'ente	30.000,00 (34,88%)
C2	Co-Finanziamento richiesto	56.000,00 (65,12%)

ACCORDO DI PROGRAMMA IN MATERIA DI BIODIVERSITA' TRA:

**IL MINISTERO
DELL'AMBIENTE E
DELLA TUTELA
DEL TERRITORIO E
DEL MARE**

E

**LE REGIONI:
Emilia Romagna, Lazio,
Liguria, Marche, Toscana,
Lombardia/Piemonte, Molise,
P. A. Trento, Umbria, Sicilia,
Val d'Aosta, Veneto, Abruzzo,
Basilicata, Calabria,
Campania, Sardegna, Puglia.**

“PREMESSE”

VISTA la Legge 8 luglio 1986 n° 349 istitutiva del Ministero dell'Ambiente e successive modificazioni e integrazioni;

VISTA la Legge 6 dicembre 1991 n° 394, “Legge quadro sulle aree protette”, in materia di aree protette e conservazione della natura;

VISTA la Direttiva 92/43/CEE sulla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;

VISTO il DPR 8 settembre 1997 n. 357 e successive modificazioni, recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE;

VISTO la Legge 15 maggio 1997, n. 127 e successive modificazioni e integrazioni, recante “Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo”;

VISTO il Decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, recante “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato e delle Regioni e degli Enti locali, in attuazione del Capo 1 della Legge 15 marzo 1997, n. 59”;

VISTO il Decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165, recante “Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;

VISTA la Delibera Cipe n.19 del 20 ottobre 2004, che assegna 97 milioni di euro a favore del Ministero dell'Ambiente per fronteggiare il rischio di compromissione ambientale acqua-suolo (83,50 milioni per il Mezzogiorno - voce F.2.4 della tabella di riparto- e 13,5 milioni per il Centro Nord- voce F.3.2 della tabella di riparto-)

VISTA la nota del Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione/Servizio Centrale di Segreteria del Cipe del 20 dicembre 2004 con la quale si precisa che, nell'ambito della globalità delle risorse pari a 97 milioni di euro, la quota di 10 milioni di euro è assegnata per l'attuazione di interventi volti alla tutela della biodiversità ed alla protezione naturale del sistema delle aree protette;

VISTI gli esiti della riunione del Tavolo Tecnico, di cui al D.M. DPN/DEC/465 del 29 marzo 2004, tenutasi il 20 marzo 2006, nel corso della quale, previa valutazione delle schede progettuali, sono state approvate unanimemente, da parte delle Regioni partecipanti, le ripartizioni delle risorse della Delibera Cipe 19/2004 tra le regioni del Mezzogiorno, del Centro Nord e della Provincia Autonoma di Trento nella misura rispettiva per le due macroaree di euro 8.000.000 e di euro 1.999.810, come riportato nel quadro finanziario di cui alla tabella A dell'art. 4 del presente Accordo di Programma;

VALUTATE positivamente le schede progettuali inviate dalle Regioni e dalla Provincia Autonoma di Trento in quanto aderenti agli orientamenti proposti dal soprarichiamato Tavolo Tecnico, in tema di salvaguardia della biodiversità, da realizzarsi anche nei siti della Rete Natura 2000;

VISTA la nota n.0022605 dell'11 ottobre 2007 del Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica nella quale viene confermata la possibilità di ripartizione

delle risorse destinate alla tutela della biodiversità (10 milioni di euro) nella misura dell'80% in favore del Mezzogiorno e del 20% in favore del Centro Nord;

VISTE le note prot. DPN-2007-0027482 del 15 ottobre 2007 e DPN-2007-0030407 dell'8 novembre 2007, con le quali si richiede l'accreditamento delle citate risorse pari a 10 milioni di euro, a valere sulle quote F.2.4 della tabella di riparto della Delibera Cipe 19/2004 presso il Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare/Direzione Generale per la Protezione della Natura e individuando contestualmente apposito capitolo, di nuova istituzione;

VISTA la nota del Gabinetto del Ministero dello Sviluppo Economico del 15 novembre 2007 prot. 0018506 con la quale viene richiesta, ai sensi dell'art. 61, comma 8, Legge 27 dicembre 2002, n. 289, variazione di bilancio relativamente ai Fondi Delibera Cipe n. 19/2004, quota F.2.4 – rischio di compromissione ambientale acqua-suolo – per 10.000.000 di euro in termini di residui e 7.000.000 di euro in termini di cassa su U.P.B. 2.2.3 capitolo di nuova istituzione "interventi per la tutela e la salvaguardia della biodiversità terrestre e marina";

PRESO atto che nella tabella di ripartizione delle risorse allegata al citato verbale del 20 marzo 2006, per mero errore materiale, è stato riportato come totale della ripartizione delle risorse per le Regioni del Centro Nord e per la Provincia Autonoma di Trento l'importo di euro 2.000.810 anziché di euro 1.999.810;

RITENUTO pertanto necessario procedere alla stipula di un Accordo di Programma Multiregionale finalizzato alla realizzazione di interventi per la tutela e la biodiversità secondo le ripartizioni di cui al verbale del 20 marzo 2006 del soprarichiamato Tavolo Tecnico.

**IL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL
MARE
E
LE REGIONI**

STIPULANO IL SEGUENTE ACCORDO DI PROGRAMMA

Art. 1

(Recepimento delle premesse e degli allegati)

1. La Premessa, la relazione tecnica generale (allegato 1), le schede degli interventi, ivi comprese le relazioni tecniche predisposte dalle Regioni e dalla Provincia Autonoma di Trento (allegato 2) costituiscono parte integrante del presente Accordo di Programma, di seguito Accordo.

Art. 2

(Oggetto e Finalità)

1. Il presente Accordo riguardante il settore per la tutela e valorizzazione della biodiversità, nelle Aree Naturali Protette e nella Rete Natura 2000, nonché negli ambiti territoriali di particolare pregio naturalistico, ha ad oggetto un programma pluriennale di interventi capace di incidere positivamente sui territori regionali assumendo indirizzi e procedure per la rivitalizzazione degli habitat, ecosistemi e specie florofaunistiche di interesse comunitario e riportarli in uno stato ottimale di conservazione e di miglioramento della diversità biologica in un'ottica di uno sviluppo sostenibile delle aree interessate.

2. In particolare l'Accordo è finalizzato a dare attuazione agli obiettivi specifici di settore e di area, coerenti con le linee programmatiche del Quadro Strategico Nazionale 2007 – 2013 e con la Politica Nazionale e Regionale in materia di Aree Naturali Protette.

3. Più complessivamente le azioni inserite nel presente Accordo vanno ad incidere nel processo di sviluppo economico e sociale delle aree interessate, in un contesto di programmazione integrata delle risorse e di un più generale sviluppo dei rapporti di collaborazione istituzionale ed operativa.

4. Con il presente Accordo le Parti sottoscritte individuano gli specifici interventi considerati prioritari, nonché le relative risorse finanziarie e le modalità di attuazione dell'Accordo stesso attraverso un'azione programmatica comune improntata alla collaborazione operativa fra i soggetti sottoscrittori.

Art. 3

(Quadro programmatico e degli interventi)

1. L'attuazione del presente Accordo è prevista attraverso l'esecuzione degli interventi di cui all'allegato 2 così come illustrati in dettaglio nelle singole relazioni tecniche.

Gli interventi previsti sono prevalentemente indirizzati alle seguenti attività:

- a. Conservazione del patrimonio delle specie e degli ecosistemi delle aree naturali protette;
- b. Conservazione dei paesaggi di particolare pregio naturalistico;
- c. Restauro e recupero funzionale degli ecosistemi degradati;
- d. Difesa e recupero delle specie minacciate.

2. In ogni singola scheda intervento è riportata l'indicazione relativa ai soggetti sottoscrittori, ai contenuti progettuali, alla coerenza programmatica, al costo complessivo, al fabbisogno finanziario, con indicazione delle relative fonti di copertura.

3. Il presente Accordo potrà essere integrato, a seguito di intese tra le Parti, con ulteriori strumenti di programmazione e di intervento.

Art. 4

(Copertura finanziaria e costo degli interventi)

Il valore complessivo del presente Accordo ammonta a 12.335.359,8 di euro, la cui copertura finanziaria è assicurata dalle seguenti fonti:

FONTI FINANZIARIE	COPERTURA FINANZIARIA (euro)
Risorse FAS di cui alla Delibera Cipe 19/2004, quota F.2.4	9.999.810
Risorse Regionali Ordinarie	2.335.549,8
TOTALE	12.335.359,8

Nella sotto indicata tabella A è indicato il quadro finanziario relativo alla ripartizione delle sopra richiamate risorse per le singole Regioni firmatarie e per la Provincia Autonoma di Trento per l'attuazione degli interventi di cui all'allegato 2:

(TABELLA A)

Regioni Centro Nord	Risorse fondi FAS in euro	Cofinanziamento Regionale con Risorse Ordinarie in euro
Emilia Romagna	170.000	42.500
Lazio	200.000	50.000
Liguria	315.000	117.843
Lombardia/Piemonte	289.810	810.189
Marche	56.000	30.000
Toscana	192.000	48.000
P. A. Trento	32.000	7.064,80
Umbria	450.000	/
Val d'Aosta	160.000	392.353
Veneto	135.000	35.000
TOTALE	1.999.810	1.532.949,80
Abruzzo	1.500.000	300.000
Basilicata	824.000	164.800
Calabria	965.000	/
Campania	640.000	128.000
Molise	1.622.000	/
Puglia	1.049.000	209.800
Sicilia	1.000.000	/
Sardegna	400.000	/
TOTALE	8.000.000	802.600
TOTALE Regioni Centro Nord + Regioni Mezzogiorno	9.999.810	2.335.549,8

I tempi di attuazione degli interventi, così come individuati nell'allegato 2, dovranno essere contenuti entro il 31 dicembre 2009.

Art.5
(Programmazione finanziaria)

1. Successivamente all'approvazione del presente Accordo, la totalità delle indicate risorse FAS, secondo quanto previsto in tabella A, verranno trasferite dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (di seguito MATTM) - Direzione Generale della

Protezione Natura a favore delle Regioni e della Provincia Autonoma di Trento, firmatari dell'Accordo;

2. A fronte del trasferimento delle risorse FAS, le Regioni e la Provincia Autonoma di Trento provvederanno all'istituzione degli appositi capitoli di entrata e di spesa sui rispettivi bilanci.

Art. 6
(Responsabili dell'Accordo)

1. Ai fini del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione del presente Accordo si individua quale soggetto responsabile il Direttore Generale della Direzione per la Protezione della Natura.

2. Il responsabile dell'Accordo si coordinerà con i rappresentanti delle due Regioni capofila (Regioni ex obiettivo 1 del Mezzogiorno e Regioni del Centro Nord), secondo modalità da concordare in successivo atto, per l'espletamento dei seguenti compiti:

- a. rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori e degli altri soggetti direttamente coinvolti nell'attuazione degli interventi;
- b. coordinare il processo complessivo di realizzazione degli interventi, attivando le risorse tecniche ed organizzative necessarie alla sua attuazione;
- c. promuovere di concerto con i responsabili dei singoli interventi – individuati così come indicato al comma 1 del successivo art. 7 – le eventuali azioni ed iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi dei soggetti sottoscrittori dell'Accordo;
- d. assegnare, in caso di ritardo, inerzia o inadempimento, al soggetto inadempiente un congruo termine per provvedere; decorso tale termine, esercitare i poteri sostitutivi necessari all'esecuzione degli interventi, oppure proporre l'esclusione dell'intervento e le relative misure correttive dell'Accordo;
- e. procedere, almeno semestralmente, a monitorare lo stato di attuazione dell'Accordo.

Art. 7
(Responsabili degli interventi)

1. Le Regioni e la Provincia Autonoma di Trento firmatarie del presente Accordo individuano, per quanto concerne gli interventi proposti di specifica competenza, i soggetti responsabili degli interventi che, nel caso dei lavori pubblici, corrispondono ai soggetti già individuati come responsabili unici di procedimento ai sensi del D.P.R. 554/1999 e successive modificazioni.

2. Il responsabile dell'intervento ha il compito di:

- a. attuare gli interventi proposti e segnalare alle Regioni e alla Provincia Autonoma di Trento gli eventuali ritardi o vincoli tecnico-amministrativi che ne impediscano l'attuazione;
- b. compilare, con cadenza almeno semestrale, le schede di monitoraggio degli interventi, trasmettendole alle Regione e alla Provincia Autonoma di Trento;
- c. fornire alle Regioni e alla Provincia Autonoma di Trento ogni altra informazione necessaria e utile a definire lo stato di attuazione dell'intervento.

Art. 8
(Liquidazione)

1. Le Regioni e la Provincia Autonoma di Trento sono i soggetti competenti alla liquidazione delle quote ripartite ai sensi del precedente art. 4 secondo le seguenti modalità:

- a. 20% entro sessanta giorni dall'inizio lavori certificati da parte del soggetto attuatore degli interventi;
- b. 70% suddiviso in quote proporzionali allo stato di avanzamento dei lavori, a partire dall'atto della consegna dei medesimi che ne attesta l'effettiva operatività;
- c. 10 % al collaudo delle opere o a regolare esecuzione.

Art. 9

(Termini di esecuzione)

1. La Regione adotta le iniziative necessarie affinché i soggetti esecutori degli interventi provvedano:

- a. all'avvio dell'esecuzione degli interventi programmati ed ammessi a finanziamento entro sessanta giorni dalla stipula dei relativi atti convenzionali;
- b. all'ultimazione dei medesimi interventi entro il 31 dicembre 2009.

2. Per eventi eccezionali o per cause di forza maggiore, non riferibili in alcun modo al medesimo soggetto esecutore, può essere disposta dal Responsabile dell'Accordo una proroga motivata del termine finale, non superiore a centottanta giorni.

Art. 10

(Monitoraggio dell'attività)

1. Il monitoraggio dell'attività ha periodicità semestrale sulla base di relazioni che attestino lo stato di avanzamento dei lavori.

2. Entro trenta giorni dal ricevimento delle schede dei monitoraggi da parte dei responsabili degli interventi, la Regione provvederà ad inoltrarle al MATTM unitamente ad una relazione sullo stato di attuazione dell'Accordo, individuando i progetti non attivabili o non completati e dichiarando le risorse non utilizzate ai fini dell'assunzione di eventuali iniziative correttive o di riprogrammazione, revoca e/o rimodulazione degli interventi.

Art. 11

(Procedimento di conciliazione o definizione dei conflitti)

1. In caso di contrasti in ordine all'interpretazione o all'esecuzione delle obbligazioni previste dal presente Accordo, le Parti si incontrano per l'espletamento di un tentativo di conciliazione.

2. Qualora in tale sede si raggiunga un'intesa idonea a comporre il conflitto si redige apposito verbale nel quale siano riportati i termini della conciliazione. La sottoscrizione del verbale impegna i firmatari all'osservanza dell'Accordo raggiunto.

3. Ove in ordine alle predette controversie sia adita l'Autorità giudiziaria, le Parti concordano di stabilire la competenza del Foro di Roma.

Art. 12

(disposizioni generali e finali)

Il presente Accordo è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori e mantiene la sua validità sino al 31 dicembre 2009.

IL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE	
EMILIA ROMAGNA	
LAZIO	
LIGURIA	
MARCHE	
TOSCANA	
LOMBARDIA/PIEMONTE	
MOLISE	
P.A. TRENTO	
UMBRIA	
SICILIA	
VAL D'AOSTA	
VENETO	
ABRUZZO	
BASILICATA	
CALABRIA	
CAMPANIA	
SARDEGNA	
PUGLIA	

W

(Allegato 1 all'articolato)

DELIBERA 19/2004

ACCORDO DI PROGRAMMA MULTIREGIONALE

RELAZIONE TECNICA GENERALE

PREMESSA

Nel periodo 2000-2006 gran parte degli sforzi in tema di biodiversità sono stati rivolti alla creazione di un quadro di conoscenze naturalistiche di base ed allo sviluppo della Rete Ecologica, anche attraverso il completamento del sistema nazionale delle aree protette (Parchi Nazionali ed Aree Marine Protette) e della Rete Natura 2000 (Siti di importanza comunitaria -SIC e Zone di Protezione Speciale-ZPS).

I risultati conseguiti ed in parte in fase conclusiva consentono di impostare nel prossimo periodo una efficace gestione della biodiversità, da attuare con l'individuazione delle criticità in termini di conservazione, con l'avvio della gestione dei siti costituenti la Rete Natura 2000 e con il monitoraggio dello stato della biodiversità come strumento per valutare l'efficacia delle azioni.

Tale programma risponde nei tempi e nell'impostazione all'impegno europeo preso nel 2001 a Goteborg di fermare la perdita della biodiversità entro il 2010.

Le aree protette rappresentano il fulcro della politica regionale e nazionale di conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale e rappresentano una realtà ormai consolidata, anche se permangono tuttora criticità nella gestione e nell'integrazione con il tessuto sociale e produttivo circostante le aree.

La conservazione e l'uso sostenibile della diversità biologica rappresentano il riferimento generale per qualsiasi politica ambientale rivolta agli aspetti di salvaguardia del patrimonio naturalistico. Le aree di elezione per rendere attive tali politiche sono rappresentate, oltreché dai Parchi Nazionali e Regionali, dai Siti di interesse comunitario (Zone di protezione speciale-ZPS e Siti di importanza comunitaria-SIC), che costituiscono la Rete Natura 2000.

Ciascuna Regione ha individuato le proprie ZPS ed i propri SIC .

QUADRO NORMATIVO E PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO

La delibera CIPE 19/2004 ha assegnato al Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare (di seguito Ministero) 97 milioni di euro, di cui 10 milioni da impiegarsi per la realizzazione di interventi sulla tutela della biodiversità nelle aree protette e nella Rete Natura 2000..

Il Ministero intende pertanto impegnare, per poter poi assegnare, tali risorse stipulando un Accordo di Programma multiregionale al fine di attivare interventi mirati al miglioramento ed alla valorizzazione della biodiversità, anche in un quadro di fruizione sostenibile di tutto il sistema delle aree naturali protette, in coerenza con le strategie prioritarie comunitarie ed internazionali.

Le linee guida della Strategia comunitaria (Bruxelles 5-7-2005) individuano nell'ambiente il settore verso cui mobilitare le risorse nazionali e comunitarie per l'attuazione della politica di coesione, in linea con le strategie di Lisbona e Goteborg.

A tale proposito l'Unione Europea (COM (2001)162 del marzo 2001) ha messo a punto un piano di azione a favore della biodiversità per favorirne il processo di riduzione ed arrestarne la perdita sia all'interno delle frontiere dell'Unione Europea che sul piano internazionale.

Con la Comunicazione della Commissione del 22 maggio 2006 ("Arrestare la perdita della biodiversità nel 2010 e oltre nonché sostenere i servizi ecosistemici per il benessere umano") si persegue sempre il medesimo obiettivo della salvaguardia degli habitat e delle specie più importanti dell'Unione Europea, attraverso un'azione rafforzata di Natura 2000 (designazione e gestione dei siti protetti, coerenza e connettività della rete).

Appare pertanto prioritario arrestare le minacce agli ecosistemi onde tutelare il destino della natura sia per il suo valore intrinseco (valore ricreativo e culturale) sia per i servizi che essa ci offre (servizi ecosistemici). Tali servizi sono essenziali ai fini della competitività, della crescita e dell'occupazione nonché del miglioramento delle condizioni di vita e del benessere umano.

Si evidenzia inoltre il Sesto Programma di Azione per l'Ambiente (luglio 2002) "Ambiente 2010: il nostro futuro, la nostra scelta" che, nell'individuare gli obiettivi generali da perseguire e le azioni prioritarie della futura politica ambientale dell'U.E. per i prossimi anni, sottolinea, tra le azioni prioritarie da sostenere in attuazione delle Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE, la rilevanza della protezione della biodiversità e l'uso sostenibile delle risorse naturali.

A livello nazionale la Strategia Nazionale d'Azione Ambientale (approvata dal Cipe il 2 agosto 2002) garantisce la coerenza e la continuità con le azioni e le strategie comunitarie, confermando l'importanza di una concreta attuazione delle soprarichiamate direttive comunitarie per raggiungere gli obiettivi previsti per il 2010.

L'Italia, forte delle sue ottocento aree protette tra parchi nazionali e regionali, aree marine protette, riserve statali e regionali (per una superficie complessiva di oltre tre milioni di ettari), ha aderito, come primo Paese al Countdown 2010, ad una iniziativa paneuropea del 2005 per contenere la perdita di biodiversità entro il 2010; diventando membro del Countdown 2010; l'Italia tratterà una politica ambientale ed economica finalizzata al mantenimento di un'elevata qualità dell'ambiente, non solo in termini di conservazione e gestione di risorse naturali ma anche di valorizzazione del territorio anche ai fini dell'insediamento di attività produttive compatibili.

Per rendere il settore della Rete Ecologica ; costituito dall'insieme delle aree protette, dei siti Natura 2000 e dai relativi territori di area vasta di interconnessione, non più marginale ma parte integrante ed elemento portante della politica di sviluppo socio economico dei territori riferiti alle due macroaree del Mezzogiorno e del Centro Nord, risulta quanto mai necessario un quadro integrato di riferimento volto alla tutela e salvaguardia della biodiversità, che , tra l'altro, riduca la frammentazione e favorisca l'eterogeneità spaziale.

Le prospettive di politica ordinaria del Ministero hanno quale obiettivo principale l'inversione dell'attuale tendenza alla perdita di biodiversità, assicurando l'integrazione della tutela di habitat e specie nelle politiche nazionali.

Le aree protette sono pertanto indicate, anche attraverso la tutela e la valorizzazione della biodiversità, come strumenti di crescita economica per lo sviluppo sostenibile del territorio, funzionali anche alla promozione di esperienze e modelli di intervento riproducibili anche nei territori esterni alle aree medesime.

OBIETTIVI DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA MULTIREGIONALE

La tutela e la valorizzazione delle risorse naturali e della biodiversità, compatibile con l'esigenza di garantire uno sviluppo sostenibile dei territori delle aree protette, con particolare riferimento alle aree degradate, sono stati gli obiettivi di carattere generale che hanno definito la politica nazionale di settore nel periodo 2000-2006 .

Gli ambiti tematici dell'Accordo multiregionale risultano essere coerenti con le priorità strategiche e di intervento, emerse anche nel Quadro Strategico Nazionale 2007-2013(QSN) e nei relativi Programmi Operativi, in quanto rivolti alla conservazione e valorizzazione delle risorse

naturali ed in particolare della diversità biologica; infatti il QSN individua 10 priorità tematiche di intervento, tra le quali giova citare la Priorità 3 relativa all'uso sostenibile ed efficiente delle risorse ambientali per lo sviluppo e la Priorità 5 relativa alla valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo. Tali Priorità definiscono ciascuna un obiettivo generale e diversi obiettivi specifici che definiscono gli indirizzi da percorrere per il loro raggiungimento.

L'unico settore ambientale nel quale esiste una forte complementarità tra Amministrazione centrale e Regioni è quello della tutela della biodiversità, in quanto convivono contemporaneamente attività e responsabilità sul territorio da parte dello Stato (parchi nazionali, riserve statali e aree marine protette) e delle Regioni (parchi e riserve regionali).

La stipula dell'Accordo multiregionale di programma intende proseguire nell'attuazione di tali politiche per la tutela e conservazione della biodiversità, non trascurando le esigenze di valorizzazione e sviluppo del sistema delle aree naturali, da attuarsi mediante interventi di ripristino e di recupero, anche al fine di migliorarne la fruibilità.

La constatazione del progressivo degrado dello stato dell'ambiente e la condivisione con gli Enti Territoriali del necessario raggiungimento dei soprarichiamati obiettivi, ha fatto sì che questo strumento di programmazione operativa fosse finalizzato alla realizzazione di attività che si inseriscono in un quadro strategico di interventi e/azioni volti a rivitalizzare habitat, ecosistemi e specie floro-faunistiche di interesse comunitario e riportarli in uno stato soddisfacente di conservazione; ciò, anche nell'ottica di uno sviluppo sostenibile delle aree interessate.

Gli interventi di ripristino e recupero degli ambiti degradati e gli interventi infrastrutturali sono finalizzati anche alla riqualificazione ed al miglioramento della fruibilità delle aree protette e della rete Natura 2000.

E' stata posta particolare attenzione sulle realtà più fragili e delicate delle aree protette e della Rete Natura 2000, contenendo al massimo il rischio di isolamento delle specie floro-faunistiche, per le quali i Siti di importanza comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS) sono stati designati, prevedendo la realizzazione di corridoi di connessione ecologica necessari alla diffusione ed al rafforzamento degli ambiti naturali, delle specie faunistiche e vegetali presenti.

Nel complesso le attività proposte contribuiscono ad impostare nel prossimo periodo una più efficace gestione di conservazione e valorizzazione della biodiversità, mediante la scelta di appositi interventi a contenimento delle criticità esistenti.

Si allegano le schede degli interventi proposti da ciascuna Regione e dalla p.a. di Trento, con relativo crono programma.

AREE GEOGRAFICHE INTERESSATE

Le aree territoriali interessate riguardano le due macroaree territoriali del Mezzogiorno (regioni: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia) e del Centro Nord (regioni Emilia-Romagna, Lazio, Marche, Liguria, Lombardia, Piemonte, Toscana, Umbria, Val d'Aosta, Veneto, p.a. di Trento).

SOGGETTI ATTUATORI

I soggetti attuatori degli interventi sono le Regioni, che individuano i soggetti esecutori, beneficiari dei finanziamenti assegnati dall'Accordo di Programma.

QUADRO FINANZIARIO

Le risorse complessive ammontano a euro 12.335.359,8, di cui euro 9.999.810 derivanti da risorse FAS assegnate dalla Delibera CIPE 19/2004 ed euro 2.335.549,8 derivanti da risorse regionali ordinarie, come da tabella riportata all'art 4 dell'Accordo di Programma.

BENEFICI ECONOMICI E SOCIALI ATTESI

L'insieme integrato di interventi contenuti nel presente Accordo di Programma, coordinato con i precedenti assetti strutturali del sistema dei Parchi e con le attività di sistema già in corso di realizzazione, consentirà un significativo miglioramento della funzionalità delle aree protette a risposta sia della necessità di migliorare la qualità della conservazione delle medesime sia delle richieste di servizi e di valori territoriali che provengono dalla società.

Il sistema delle aree protette, comprensivo della Rete Natura 2000, si configura infatti quale Area privilegiata per la conservazione della biodiversità in situ; il suo potenziamento è da relazionarsi non solo al rispetto degli obblighi normativi orientati alla conservazione del patrimonio naturalistico ma anche alla valenza che questo possiede in termini di valorizzazione turistica e di sviluppo imprenditoriale sostenibile.

Si richiamano gli indirizzi della politica regionale unitaria, comunitaria e nazionale, cui si ispirano gli interventi del presente Accordo, che, nella tematica de qua, mirano a tutelare la biodiversità ed il paesaggio ed a trasformare la dotazione locale di risorse naturali, paesaggistiche ed anche culturali in aumento di opportunità e benessere, attraverso una strategia di valorizzazione del patrimonio naturale e del suo indotto, anche in termini di fruizione turistica sostenibile.

La qualità ambientale e l'uso sostenibile ed efficiente delle risorse naturali sono, sempre, più, fattori di attrattività e sviluppo locale e la loro promozione è in grado di orientare lo sviluppo sociale ed economico verso una maggiore sostenibilità ambientale.

In particolare, giova menzionare il primo obiettivo specifico della Priorità 5 del Quadro Strategico Nazionale (punto 4.1.1. "Valorizzare la rete ecologica e tutelare la biodiversità per migliorare la qualità dell'ambiente e promuovere opportunità di sviluppo economico sostenibile") al quale si ispirano gli interventi proposti, che, finalizzati alla tutela e valorizzazione della biodiversità, sono in grado di assicurare nel medio - lungo termine positivi effetti significativi a scala di paesaggio e sui sistemi ecologici.

2

(ALLEGATO 2 all'Articolato)

REGIONE ABRUZZO

Numero progetti: 2	
Titolo/Contenuto dei progetti	<p>1) Conservazione della batracofauna, tramite ripristino degli ambienti umidi, nel Parco Nazionale Regionale Sirente-Velino (SIC e ZPS) e Monti Simbruini (SIC e ZPS) (750.000 euro)</p> <p>2) Conservazione di sei nuclei di betulla nel Parco Nazionale Regionale Sirente-Velino, tramite interventi selvicolturali selettivi, migliorando l'illuminazione e diminuendo la concorrenza del Faggio</p> <ul style="list-style-type: none"> - Incremento della biodiversità forestale nelle faggete del Parco Nazionale Regionale Sirente-Velino - Azioni di conservazione della fauna selvatica (Cervo, Lupo appenninico) nel Parco Nazionale Regionale Sirente-Velino, proteggendola da investimenti dal treno, nel Comune di Acciano – (Recinzione della rete ferroviaria) (750.000 euro)
Coerenza programmatica	I progetti sono coerenti con le finalità della legge quadro regionale sulle aree protette (L.R. 38/96) e mirano al mantenimento e ripristino di habitat naturali e di specie di interesse comunitario in uno stato soddisfacente di conservazione
Contributo erogato	1.500.000
Cofinanziamento regionale	300.000
Tempi di attuazione/inizio/fine lavori	Marzo – Dicembre 2007

REGIONE BASILICATA

Numero progetti: 2	
Titolo/Contenuto dei progetti	<ol style="list-style-type: none"> 1) Conservazione della biodiversità nei siti Natura 2000 a Maratea (324.000 euro). 2) Azioni per il mantenimento della biodiversità vegetale in Basilicata, nei siti della Rete Natura 200 (SIC), individuando specie aliene e specie minacciate, analizzando il genoma, la qualità dei semi e la loro conservazione in situ ed ex-situ (500.000 euro)
Coerenza Programmatica	<p>La regione Basilicata ha recepito la strategia europea di conservazione delle risorse ambientali nell'ambito della costruzione della Rete Ecologica mediante:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) La definizione ed il completamento del quadro normativo ed amministrativo regionale; b) Il definitivo assetto territoriale delle aree naturali protette; c) L'incentivo alla creazione di attività imprenditoriali sostenibili. <p>Per attuare tale strategia, la regione ha previsto l'utilizzo dei fondi CIPE (Delibera 19/2004) per realizzare interventi concreti e diretti di salvaguardia della biodiversità nei SIC e ZPS del proprio territorio</p>
Contributo erogato	824.000
Cofinanziamento	164.800
Tempi di attuazione	3 anni

S

REGIONE CALABRIA

Numero progetti: 1	
Titolo/Contenuto del progetto	<p>Tutela e conservazione degli habitat presenti nei corridoi di connessione della Rete Ecologica Regionale.</p> <p>Gli interventi proposti riguardano ambiti territoriali specifici (le fiumare), nelle quali saranno svolte azioni di sostegno delle specie e habitat maggiormente minacciati, azioni di ripopolamento e re immissione di fauna e flora autoctone selvatiche, creazione di centri per la divulgazione della biodiversità, osservazione e recupero della fauna.</p> <p>Saranno tutelati mammiferi, rapaci e avifauna in generale con creazione di stazioni ornitologiche.</p> <p>Le fiumare interessate sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Fiumara Lao (CS) – P.N. del Pollino / ZPS - Fiumara Trionto (CS) – P.N. della Sila e altri siti R.N. 2000 / SIC e ZPS - Fiumara Angitola (CS) – Zona umida RAMSAR e SIC - Fiumara Amendolea (RC) – SIC
Coerenza programmatica	<p>Il progetto si integra con gli obiettivi di tutela e conservazione del Progetto Integrato Strategico Rete Ecologica Regionale e con il progetto di Sistema APE – Sud, di cui la regione è capofila.</p> <p>Gli interventi proposto sono rivolti alla tutela dei vari livelli di biodiversità esistenti e alla costruzione di corridoi di connessione ecologica necessari alla diffusione ed al rafforzamento degli ambiti naturali, delle specie faunistiche e vegetali esistenti.</p>
Contributo erogato	965.000
Cofinanziamento	/
Tempi di attuazione	24 mesi

N.B. il cofinanziamento regionale per i progetti previsti pari ad €. 137.000,00 imputabile sulle risorse di provenienza comunitaria , non è piu' previsto quindi il finanziamento avverrà con il solo contributo della delibera Cipe 19/2004 €. 965.000 (e-mail del 29/11/07 prot. 13933)

LR

REGIONE CAMPANIA

Numero progetti: 1	
Titolo/ Contenuto del progetto	<p>Il progetto si propone di tutelare il patrimonio florofaunistico della R.N.S. degli Astroni da incendi, sottrazioni di alberature e bracconaggio, attraverso il completamento della ristrutturazione ed il restauro del Muro di cinta Borbonico del Cratere degli Astroni</p> <p>L'area di intervento è un SIC e ZPS.</p> <p>La R.N.S. del Cratere degli Astroni è un corridoio biologico di collegamento tra P.R. dei Campi Flegrei ed il Parco Metropolitano delle Colline di Napoli.</p>
Coerenza Programmatica	<p>Le risorse disponibili per effetto della Del. 19/2004 consentiranno di completare interventi già avviati nel progetto "Primi interventi di riqualificazione e valorizzazione del Cratere degli Astroni" ex delibera CIPE 31-12-1993-P.T.T.A.1994-96.</p> <p>La politica di conservazione si traduce in interventi di tutela, valorizzazione e promozione del tessuto delle relazioni uomo-natura: la strategia della conservazione della natura è legata, pertanto, strettamente alle politiche di sviluppo territoriale e rurale.</p>
Contributo erogato	640.000
Cofinanziamento regionale	128.000
Tempi di attuazione	12 mesi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Numero progetti: 1	
Titolo/Contenuto del progetto	<p>Interventi per la salvaguardia della biodiversità nei corridoi fluviali dell'alta e bassa pianura emiliana.</p> <p>L'intervento si pone l'obiettivo di tutelare, migliorare e ripristinare la diversità biologica flora – faunistica degli ambienti fluviali attraverso diverse azioni tra le quali: sistemazione delle sponde, riproduzione di specie floristiche rare, manutenzione e completamento delle scale di risalita dei pesci, divulgazione e informazione dei residenti sugli interventi da realizzare.</p> <p>Le aree d'intervento sono inserite nel Parco regionale fluviale del Taro (SIC e ZPS) ed nel Parco regionale fluviale dello Stirone (SIC): tali aree protette risultano particolarmente fragili in quanto minacciate dalla presenza di flora e fauna alloctone naturalizzate, inquinamento delle acque, compromissione del grado di naturalità degli habitat.</p>
Coerenza programmatica	<p>L'intervento risulta coerente con il Piano Territoriale Paesistico Regionale, il P.R. di tutela delle acque, il Progetto "Po fiume d'Europa", il Progetto di Sistema delle Aree protette fluviali del bacino del Po: tutti riferimenti programmatici collegati agli strumenti attuativi di direttive comunitarie (direttiva habitat, direttiva uccelli direttiva 60/2000 sulla tutela delle acque), alla legge quadro di riferimento in materia di aree protette n. 394/91</p>
Contributo erogato	170.000
Cofinanziamento	42.500
Tempi di attuazione inizio/fine lavori	12 mesi

W

REGIONE LAZIO

Numero progetti: 2	
Titolo/Contenuto dei progetti	<p>1) Recupero di pozzi, fontanili, cisterne e pozze temporanee nei Monti Ausoni Meridionali (SIC IT6040006). Tali interventi consentono la tutela dei siti di riproduzione e quindi: la conservazione di alcuni ambiti di interesse comunitario e il mantenimento di manufatti di alto calore culturale (80.000 euro)</p> <p>2) Interventi urgenti per la conservazione di Siti Natura 2000: Monti Reatini (ZPS), Vallone del Rio Fuggio (SIC) e Gruppo Monte Terminillo (SIC).</p> <p>Tali progetti intendono tutelare gli anfibi presenti nelle aree interessate, con particolare riferimento a due specie di interesse comunitario, attraverso interventi di tutela dei loro siti di riproduzione (recupero di fontanili, rimozione di barriere che impediscano l'accesso ai punti d'acqua ed azioni di monitoraggio) (120.000 euro)</p>
Coerenza programmatica	<p>Tali interventi sono stati indicati come urgenti nei piani di gestione del SIC Monti Ausoni Meridionali (progetto 1) e della ZPS Monti Reatini (progetto 2), realizzati nell'ambito del DOCUP Ob.2 Lazio 2000-2006, per tutelare la biodiversità e migliorare la rete ecologica regionale.</p>
Contributo erogato	200.000
Cofinanziamento	20% (€ 50.000)
Tempi di attuazione inizio/fine lavori	12 mesi (progetto 1) 24 mesi (progetto 2)

W

REGIONE LIGURIA

Numero progetti: 2	
Titolo/Contenuto dei progetti	<p>1) Riqualficazione degli ambienti alluvionali del fiume Vara. Il principale obiettivo è il miglioramento dello stato di conservazione dell'habitat prioritario Foreste alluvionali e da altri habitat correlati nel SIC Parco del fiume Magra-Vara (200.000 euro)</p> <p>2) Recupero delle popolazioni di Cheppia, di Lampreda di fiume e di mare, di Anguilla nel SIC - Parco del Magra-Vara (115.000 euro)</p>
Coerenza programmatica	Entrambi i progetti rappresentano l'attuazione di obiettivi individuati dal Piano del Parco, approvato dalla regione nel 2001 e dal Piano di bacino dell'Autorità di Bacino interregionale del fiume Magra. Gli interventi inoltre rientrano in iniziative già previste dall'Ente Parco di Montemarcello Magra e della Regione quali il progetto "La valorizzazione della fauna minore e della vegetazione degli ambienti umidi d'acqua dolce nei SIC liguri realizzato nell'ambito del DOCUP regione Liguria
Contributo erogato	315.000
Cofinanziamento	117.843
Tempi di attuazione inizio/fine lavori	2 anni

REGIONE MARCHE

Numero progetti: 1	
Titolo/Contenuto del progetto	<p>Conservazione del Nibbio reale (specie prioritaria di rilevante interesse comunitario) nel P.R. della Gola della Rossa e di Frasassi.</p> <p>Il progetto ha l'obiettivo della tutela della fauna favorendo la diffusione degli areali di specie di interesse conservazionistico (Aquila reale, Nibbio reale, Astore, Lanario) e potenziando delle strutture esistenti per la salvaguardia dei rapaci.</p> <p>Il Nibbio reale, secondo il BirdLife International, risulta in uno sfavorevole stato di conservazione: il progetto ne prevede la reintroduzione e l'insediamento della popolazione locale favorendo la possibilità di incrocio e di scambio genetico con le popolazioni delle aree circostanti dell'Umbria, Lazio e Toscana.</p>
Coerenza programmatica	<p>Gli interventi sono coerenti con il Programma Triennale Regionale Aree Protette, con le direttive comunitarie "Habitat" e "Uccelli", con la legge 394/91 e con le leggi regionali in materia. Specifici programmi rivolti alla biodiversità nei siti del Sistema Natura 2000 riguardano il monitoraggio di habitat e specie</p>
Contributo erogato	56.000
Cofinanziamento	30.000
Tempi di attuazione	18 mesi

W

REGIONE MOLISE

Numero progetti: 4	
Titolo/Contenuto dei progetti	<ol style="list-style-type: none"> 1) Creazione di un Osservatorio Permanente Territoriale nell'Area Parco e nel Preparco del PNALM per il monitoraggio delle modifiche florofaunistiche stanziali in relazione alla sismicità della catena delle Mainarde e della biodiversità 2) Analisi e valorizzazione delle risorse ambientali, culturali e storiche della Valle del Volturno e del PNALM nel Comune di Pizzone, centro molisano all'interno del Parco Nazionale. L'intervento ricade all'interno di un SIC e di un'area protetta con l'obiettivo di realizzare una serie di mezzi (collana editoriale, prodotti multimediali, materiali fotografici, materiali turistico divulgativi) volti alla conoscenza del territorio della Valle del Volturno, area di grande valenza naturalistica 3) Sistemazione e riqualificazione di alcune aree degradate atte a favorire la visita della zona del PNALM (Parco Nazionale Abruzzo – Lazio – Molise) e la sua biodiversità nel Comune di Scapoli 4) Lavori di recupero ambientale a "Valle Fiorita", che è un pianoro di montagna all'interno del Parco Nazionale di Abruzzo, Lazio, Molise. L'intervento ricade in un SIC, all'interno del Parco
Coerenza programmatica	Gli interventi sono coerenti con la programmazione regionale in tema di tutela della biodiversità e dello sviluppo sostenibile
Contributo erogato	1.622.000
Cofinanziamento	/
Tempi di attuazione inizio/fine lavori	15 – 25 mesi

PROVINCIA AUTONOMA TRENTO

Numero progetti: 1	
Titolo/Contenuto dei progetti	<p>Realizzazione di un canale di collegamento tra il fiume Adige e la zona umida del biotopo Adige in località Ischia di Isera caratterizzata da 3 specchi d'acqua.</p> <p>Il sito Ischia di Isera, una delle quattro porzioni del biotopo Valle dell'Adige, localizzato in sponda destra del fiume Adige, è classificato come SIC che come ZPS.</p> <p>Tale intervento consentirà il collegamento dell'Adige con uno stagno di grandi dimensioni che ricevendo acqua fresca e ossigenata d'estate e non ghiacciando d'inverno, potrà diventare zona umida di elezione per uccelli acquatici migratori e stanziali, abbeveratoio per i mammiferi, rifugio per la fauna ittica</p>
Coerenza programmatica	<p>Il progetto si inserisce organicamente nell'ambito di un programma di salvaguardia della diversità di biotopi di interesse provinciale da attuarsi tramite interventi di riqualificazione ambientale volti al ripristino di habitat individuati come meritevoli di protezione secondo la direttiva Habitat</p>
Contributo erogato	32.000
Cofinanziamento	7.064,80
Tempi di attuazione inizio/fine lavori	Giugno – Dicembre 2006

REGIONE PIEMONTE – LOMBARDIA

Numero progetti: 1	
Titolo/Contenuto del progetto	<p>Ricostituzione del corridoio ecologico sul Fiume Ticino mediante la costituzione di una scala di risalita per la fauna ittica a servizio della Diga di Porto della Torre. I comuni interessati sono Varallo Pombia e Somma Lombardo nelle province di Novara e Varese.</p> <p>La presenza di sbarramenti lungo il corso del Ticino e del Po interrompe la continuità ecologica e determina la scomparsa di alcune specie ittiche e il danneggiamento di altre .</p> <p>L'intero territorio del Parco Piemontese della Valle del Ticino è un SIC, nel Parco Lombardo del Ticino esistono invece zone SIC e ZPS.</p> <p>Il pregio della comunità ittica fluviale è avvalorato dalla presenza di 14 specie ittiche di interesse comunitario, inserite nell'allegato della Direttiva "Habitat".</p>
Coerenza programmatica	<p>L'intervento proposto costituirebbe il completamento di un progetto Life Natura nell'ambito del quale è previsto lo studio di fattibilità relativo a due sbarramenti invalicabili alla fauna ittica posti a breve distanza l'uno dall'altro sul fiume Ticino in provincia di Varese/Novara (Diga di Panperduto e Diga di Porto della Torre)</p>
Contributo erogato	290.000
Cofinanziamento	810.189
Tempi di attuazione inizio/fine lavori	1 anno

W

REGIONE PUGLIA

Numero progetti: 1	
Titolo/Contenuto del progetto	Progetto Grastepp: tra gravine e steppe. Si propone l'incremento e la salvaguardia della biodiversità nel P.N. Murgia Alta (SIC e ZPS) e nel P.R. della Terra delle Gravine (SIC e ZPS). Le azioni di conservazione sono rivolte verso alcune specie vegetali rare e minacciate inserite nella Lista Rossa delle Piante d'Italia (vedi scheda) e verso una specie di rapace (il Lanario) ed inoltre sono indirizzate al ripristino di aree coltivate e/o degradate in habitat di interesse comunitario. In aggiunta sono previste azioni di divulgazione e sensibilizzazione
Coerenza programmatica	Le due aree protette sono aree prioritarie nella programmazione comunitaria, nazionale e regionale per quanto concerne le politiche di conservazione della biodiversità e dello sviluppo sostenibile: risultano infatti individuate sia dalle normative regionali sulle aree protette sia dal sistema regionale Rete Natura 2000.
Contributo erogato	1.049.000
Cofinanziamento	209.800 (20%)
Tempi di attuazione inizio/fine lavori	5 anni

REGIONE SARDEGNA

Numero progetti: 4	
Titolo/Contenuto dei progetti	<ol style="list-style-type: none"> 1) Interventi di eradicazione di specie vegetali ed animali alloctone nei SIC costieri ITB 040020 e ITB 040055 2) Ripristino di popolazioni animali autoctone e gravemente minacciate di estinzione in aree SIC (Monte Limbara, Monte del Gennargentu e Monti dei Sette Fratelli) 3) Tutela di specie vegetali endemiche esclusive della Sardegna, ad areale puntiforme ed a grave pericolo di estinzione. Gli interventi ricadono in SIC 4) Tutela di specie animali endemiche, esclusive della Sardegna, a grave pericolo di estinzione (Salmo trutta macrostigma). Gli interventi riguardano azioni di ripopolamento in ambiti fluviali che ricadono in aree SIC
Coerenza programmatica	Gli interventi proposti sono coerenti con il POR Sardegna 2000-2006 Asse I - Risorse naturali - Rete ecologica regionale nonché con le Norme tecniche di attuazione del Piano Paesaggistico Regionale e con il Documento Strategico Regionale (DSR)
Contributo erogato	400.000
Cofinanziamento	/
Tempi di attuazione inizio/fine lavori	6 - 19 mesi

2

REGIONE SICILIA

Numero progetti: 1	
Titolo/Contenuto del progetto	<p>Parco delle Madonie: Conservazione di Abies Nebrodensis e ripristino torbiere di Geraci Siculo.</p> <p>Si tratta del proseguimento e completamento di azioni attuate nel Progetto Life Natura "Conservazione in situ ed ex situ di Abies Nebrodensis". Questa conifera, che caratterizza il patrimonio forestale siciliano, è una specie prioritaria di interesse comunitario in pericolo di estinzione e le aree di intervento sono tre SIC</p> <p>Le azioni consistono in innesti di 4000 esemplari di Abeti esotici con marze de- l'Abete endemico, riforestazione, produ- zione di materiale geneticamente puro, completamento dell'arboreto clonale, pro- tezione, - recupero e valorizzazione di alcune torbiere del Parco</p>
Coerenza programmatica	<p>Gli interventi previsti, finalizzati alla conser- vazione di una specie endemica a rischio di estinzione nonchè alla ricostituzione dell'habitat originario della torbiera, sono coerenti con la "Strategia di azione am- bientale per lo sviluppo sostenibile in Italia", definita dal MATT nel 2002 ed approvata dal CIPE con delibera 57/2002</p>
Contributo erogato	1.000.000
Cofinanziamento	/
Tempi di attuazione	3 anni

22

REGIONE TOSCANA

Numero progetti: 1	
Titolo/Contenuto del progetto	Conservazione e valorizzazione della biodiversità nelle aree umide dei tre parchi regionali della Toscana: Parco Regionale delle Alpi Apuane, Parco Regionale di Migliarino - San Rossore - Massaciuccoli, Parco Regionale della Maremma. All'interno di tali parchi vi sono aree (SIC e ZPS) che ospitano Habitat e specie florofaunistiche che necessitano dell'adozione di misure di conservazione (es. contenimento del processo di interrimento con riemersione della falda ed estensione della fascia di stagnazione, regimazione delle acque affluenti, sfalci e rimozione della vegetazione infestante)
Coerenza programmatica	Gli interventi programmati rientrano nell'ambito della tutela della biodiversità per la quale la regione ha emanato atti e indirizzi, anche in attuazione delle direttive 92/43 CEE (Habitat) e 79/409/CEE e Convenzioni Internazionali (es. Convenzione di Ramsar, Iran, 1971)
Contributo erogato	192.000
Cofinanziamento	48.000
Tempi di attuazione inizio/fine lavori	Marzo 2006 – Settembre 2007 (19 mesi)

REGIONE UMBRIA

Numero progetti: 2	
Titolo/Contenuto dei progetti	<p>1) Ripristino della vegetazione lungo i corsi d'acqua immissari del lago Trasimeno tramite la piantagione di specie legnose ed erbacee per la realizzazione di corridoi, nonché realizzazione di opere di attraversamento delle barriere stradali nei punti critici per le specie faunistiche. L'obiettivo è di recuperare ecosistemi umidi e palustri da anni in fase di degenerazione strutturale</p> <p>2) Recupero dei centri minori, dei paesaggi e delle reti naturali in alcune aree dell'Appennino con l'obiettivo di tutelare gli ambiti naturali e di favorire lo sviluppo locale</p>
Coerenza programmatica	Gli interventi sono coerenti con il progetto generale della Rete ecologica regionale (RERU), con la legge quadro sulle aree protette (394/91) e la legge 426/98 "Nuovi interventi in campo ambientale"
Contributo erogato	450.000
Cofinanziamento	/
Tempi di attuazione	2 anni

REGIONE VAL D'AOSTA

Numero progetti: 1	
Titolo/Contenuto del progetto	<p>Riqualificazione naturalistica e turistica della R.N. Marais nei Comuni di La Salle e di Morgex.</p> <p>Il progetto interessa il SIC IT 1203010 (zona umida di Morgex) e prevede interventi in:</p> <ul style="list-style-type: none"> • area est: sistemazione dell'attuale R.N. e realizzazione di un centro di ricerca • area centro ovest: realizzazione di un centro visita - ecomuseo, parcheggio, lago antistante il centro visita, impianti di fitodepurazione e compostaggio, stagni naturalistici, sottopasso per anfibi, realizzazione di siepi e canali. <p>In generale si tratta di interventi mirati alla conservazione delle componenti naturali e fisiche che caratterizzano l'area, adottando azioni volte a facilitare la sosta e la riproduzione dell'avifauna e ad assicurare apporti idrici tali da permettere la permanenza di habitat e delle specie vegetali tipiche.</p>
Coerenza programmatica	<p>L'area interessata dagli interventi è R.N. istituita con D.P.G.R. del 1992.</p> <p>L'intero progetto di riqualificazione naturalistica dell'area, di cui quello di cui sopra è uno stralcio, è oggetto di apposita legge regionale di finanziamento (Legge 47/1999)</p>
Contributo erogato	160.000
Cofinanziamento	392.353
Tempi di attuazione inizio/fine lavori	Gennaio 2006 – Aprile 2007 (14 mesi)

REGIONE VENETO

Numero progetti: 1	
Titolo/Contenuto del progetto	<p>Interventi di gestione in aree comprese all'interno del SIC del territorio ampezzano nonché definizione del sistema di connessione ecologica. In particolare il progetto si attua nel P.N.R. delle Dolomiti d'Ampezzo, che comprende il SIC IT 3230071 "Dolomiti d'Ampezzo", il SIC IT 3230081 "Gruppi Antelao - Marmarole - Sorapis e il SIC IT 3230017 "Monte Pelmo - Mondeval - Formin".</p> <p>Le azioni sono volte alla protezione di specie stanziali vulnerabili quali lo stambecco, la pernice bianca e la coturnice, specie di interesse comunitario, tramite il ripristino di habitat naturali in uno stato soddisfacente di conservazione, per contenere il rischio di isolamento delle specie vegetali e animali, per le quali i siti sono stati designati SIC</p>
Coerenza programmatica	Il presente progetto concorre alla costituzione e implementazione della rete ecologica europea Natura 2000.
Contributo erogato	135.000
Cofinanziamento	35.000
Tempi di attuazione inizio/fine lavori	/